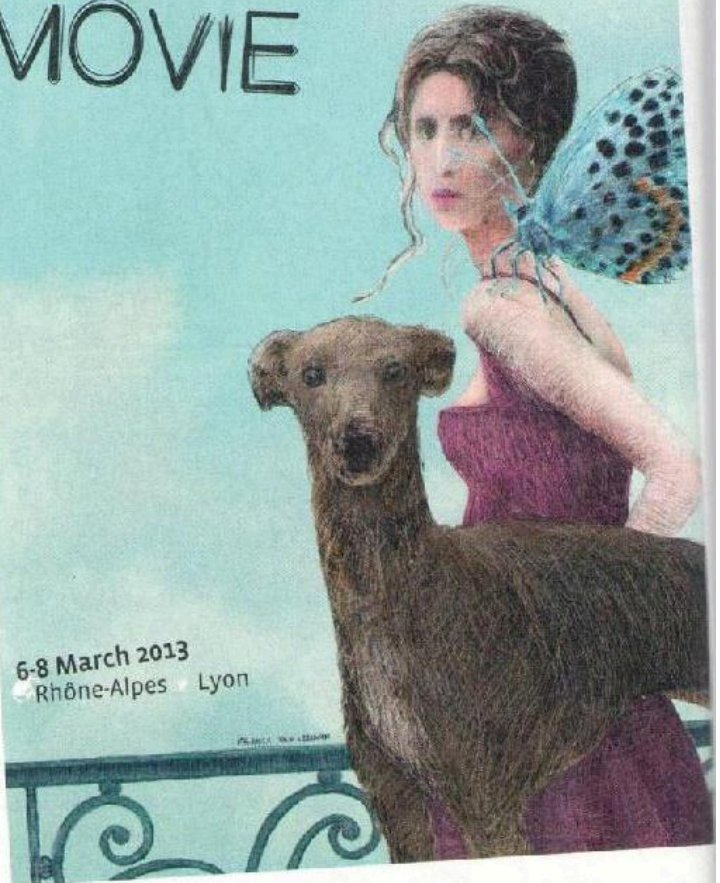


15 Cartoon MOVIE

Carissimi lettori di *Nuvolette*, questa settimana vi scrivo da Lione, la seconda città della Francia, dove nel 1895 è stato inventato il cinema reale (quello d'animazione era stato già inventato con il *teatro ottico* nel 1888 da Emile Reynaud, un altro francese, a Parigi). Proprio a Lione vivevano Louis et Auguste Lumière e in quello che viene chiamato le *Chateau Lumière*, che è poi la ricca casa dove i fratelli vivevano, è stato allestito un interessante *Museo del Cinema delle origini*, dove si possono ammirare lanterne magiche, fenachistiscope, i film dei fratelli (uno dei primissimi: *L'uscita degli operai dalle officine Lumière* è stato girato proprio lì), e poi gli esperimenti sul colore e la tridimensionalità (sì, anche quella) e anche i filmati girati dagli operatori Lumière (non erano i fratelli in persona ma gente molto avventurosa da loro pagata) in giro per il mondo (anche in Italia: a Napoli, Firenze, Venezia, Roma, Milano e tante altre città). Un luogo interessante, anzichè. Anche se io, in effetti, ero a Lione per un'altra occasione: l'annuale appuntamento con il *Cartoon Movie*, il festival per addetti ai lavori in cui vengono presentati lungometraggi d'animazione europei: sia completati, sia in fase di lavorazione e di progettazione. Devo dire che si sono viste alcune cose belle e anche alcune cose brutte: soprattutto quelle che vogliono fare il verso al prodotto statunitense. Per esempio mi sono visto tutto *Marco Macaco*, una coproduzione tra Germania e Danimarca (Jan Rahbek alla regia) che regge e magari anche bene per una decina di minuti. Peccato però che il film (un lungometraggio, appunto) ne duri 75. Ma

6-8 March 2013
Rhône-Alpes • Lyon



la prossima settimana vi dirò di altri film terminati e di altri progetti. Oggi è il caso di dare ampio spazio a *L'arte della felicità*, il progetto più interessante, particolare e stimolante che si sia visto qui. E sono assolutamente contento perché si tratta, incredibilmente, di un progetto italiano, creato a Napoli. E, guarda caso, anche qui c'è un luogo importante per la storia del cinema. Nel palazzo dove ha la sede la *Mad (Musica, Animazione e Documentari)* sono stati infatti girati film straordinari come *L'oro di Napoli* e quel *Matrimonio all'italiana* (entrambi diretti da Vittorio De Sica) in cui un Mastroianni fintamente distrutto per la morte della mamma saluta con assoluta deferenza la signora Cuccurullo scandendo continuamente il suo nome co-



me una nevia: *La signora Cuccurullo, la signora Cuccurullo* (lo avrete capito, è una scena in cui muoio dal ridere). Ma arriviamo finalmente al punto e al film che si sta realizzando. Il titolo è, appunto, *L'arte della felicità*, scritto da Luciano Stella (che ne è anche il produttore) insieme con Alessandro Rak, che ne è anche il regista. Luciano Stella, in fase di presentazione a Lione, ha spiegato che è nato tutto da un festival da lui organizzato a Napoli, il cui titolo era lo stesso del film. Al festival sono venute tante personalità, tanti registi, scritto-

ri, sociologi, religiosi, e così si stava pensando di realizzare un documentario sul tema. Ma ora chiedo di continuare ad Antonio Fresa, che di *Mad* è uno dei produttori e animatori (in senso lato). Allora, Antonio, cos'è accaduto dopo?

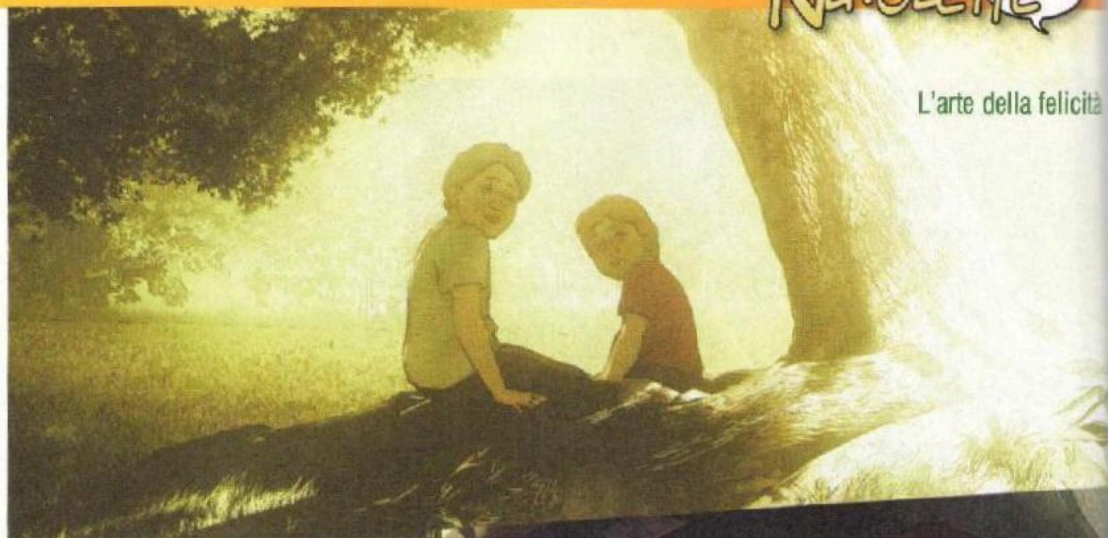
«Innanzitutto, ti devo dire che il documentario che Luciano pensava di fare era comunque in animazione. Quest'idea ha messo in moto un primo progetto e una serie di idee molto interessanti. Poi abbiamo iniziato a vivere un processo di trasformazione e di maturazione fino al punto in cui è intervenuto Alessandro Rak».

Cos'ha fatto Rak?

«Alessandro ha proposto una storia raccogliendo parte delle esperienze che avrebbero dovuto animare (anche in questo caso in senso lato) il documentario».

Cioè, ha fatto diventare storia quella che inizialmente era una serie di pensieri sulla felicità.

(continua alla pagina seguente)



(segue dalla pagina precedente)

«Sì. E l'ha fatto con grande sensibilità, lavorando insieme con Luciano Stella».

Prima di passare direttamente a parlare con Rak, ti vorrei chiedere perché l'animazione a Napoli.

«Perché in questa città c'è tutta una serie di talenti e di idee che potevano vivere insieme e diventare più grandi. Abbiamo incontrato Nicola Barile che aveva il progetto del *Principe di Sansevero*, noi avevamo uno studio di registrazione e un studio di animazione, mentre Luciano aveva una grande esperienza nel campo della distribuzione cinematografica e questo pallino fisso per l'animazione».

L'unione fa la forza, indubbiamente.

«Devo dire che nel nostro Studio si respira un'energia meravigliosa. E questo anche perché sentiamo che nel nostro settore ci sia ancora tanto da fare».

Devo dire che con questo progetto state portando davvero qualcosa di nuovo in Italia: un film con questo titolo, pensato per un pubblico adulto, è una novità assoluta.

«Fammi dire anche che questo nostro cantiere dell'animazione è un'esperienza umana importantissima. Qui viviamo tutti insieme, cresciamo tutti insieme. La scelta di muoversi nell'animazione ha due obietti-

vi: da una parte far crescere nuovi talenti, dall'altra creare nuove possibilità creative, quelle che hanno fatto produrre film particolari come *Valzer con Bashir* o *Persepolis*».

Un ultimo intervento sulla musica, visto che tu, oltre che produttore sei un musicista.

«Per quanto riguarda *L'arte della felicità*, il lavoro sulla musica è particolarmente interessante. Stiamo lavorando su una sorta di leit motiv di fondo coinvolgendo una serie di forze freschissime come i *24 grana* oppure Joe Barbieri e poi personaggi di grande esperienza come James Senese e Peppe Lanzetta, ed è interessante vedere nel film come l'immagine della città interagisca con la sua musica».

Fantastico, Antonio. Continueremo a parlare de *L'arte della felicità* (e del *Cartoon Movie*) anche tra sette giorni. Alla prossima!

luca raffaelli